

media ponderata, Lifo continuo e Fifo, possono mantenere fiscalmente gli stessi valori, anche se inferiori al lifo annuale a scatti (art. 92.4).

Se il valore desunto dall'andamento del mercato dell'ultimo mese è minore, il valore minimo si determina moltiplicando l'intera quantità di beni per il valore normale.

Se civilisticamente viene ripristinato il valore ante adeguamento al mercato, il magazzino dovrà essere rivalutato anche fiscalmente.

Con prezzi decrescenti, il Lifo comporta aumenti di utili mentre il Fifo li comprime. In caso di applicazione del Lifo, potrebbe essere necessario agire sulle rimanenze a fine anno, svalutandole per avere un valore non superiore a quello di mercato.

MATERIALI DI CONSUMO

Materiali di consumo comprende voci diverse quali cancelleria, stampati, materiali per la pulizia, pezzi di ricambio di macchinari, materiali per le manutenzioni e riparazioni, per la pubblicità e la propaganda, gasolio per riscaldamento, ecc..

E' *diffusa la tendenza* ad inserire i costi di acquisto dei beni citati tra i costi dell'esercizio senza effettuarne il rinvio attraverso la quantificazione e valutazione delle rimanenze. La lettura degli artt. 2424 (contenuto dello stato patrimoniale: C.I.1), 2425 (contenuto del conto economico: B.6 e B.11) e 75 (norme generali sui componenti del reddito di impresa) conferma che le materie di consumo devono essere trattate alla stregua delle materie prime con le quali sono peraltro collegate nelle voci di bilancio.

- Per la valutazione vale quanto detto per le materie prime.

Il costo d'esercizio dei pezzi di ricambio (rimanenze iniziali + acquisti – rimanenze finali) va sommato a quello delle manutenzioni e riparazioni per la deducibilità **entro il limite del 5%**.

PRODOTTI FINITI, BENI IN LAVORAZIONE E SEMILAVORATI - DI PROPRIA PRODUZIONE

- non fungibili

C.c.: Si valutano al minore tra il costo di produzione ed il valore di mercato; tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Tuir: Valore minimo il costo di produzione o il valore medio dell'ultimo mese; se civilisticamente viene ripristinato il valore ante adeguamento al mercato, il magazzino dovrà essere rivalutato anche fiscalmente.

- fungibili

C.c.: Minore tra costo di produzione, calcolato a costi specifici oppure con il metodo della media ponderata o lifo o fifo, e valore desunto dall'andamento del mercato; tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Tuir: Per ciascuna categoria omogenea per natura e valore, valutazione al lifo a scatti;

- in caso di valutazione civilistica col metodo della media ponderata, con il Lifo annuale a scatti o continuo o con il Fifo, si possono mantenere fiscalmente gli stessi valori, anche se inferiori (art. 59.3-bis ora 92.4);

- se minore, si può valutare tutto al valore desunto dall'andamento del mercato dell'ultimo mese;

- se civilisticamente viene ripristinato il valore ante adeguamento al mercato, vale anche fiscalmente.

MERCI (sono normalmente fungibili)

C.c.: Come materie prime.

Tuir: Come materie prime.

Commercianti al minuto: possono usare il metodo del prezzo al dettaglio, determinato depurando il prezzo di vendita, netto Iva, del ricarico. L'Oic n. 13 non lo considera un metodo di costo.

PRODOTTI, MERCI e simili da NON indicare tra le rimanenze

Merci o prodotti che formano oggetto dell'attività dell'impresa, qualora vengano distolte dalla vendita per essere utilizzate per fiere, esposizioni e simili, non vanno indicate tra le rimanenze ma considerate come spese di pubblicità e propaganda o spese ad utilità pluriennale, in base al criterio funzionale.

RIMANENZE - LISTA DI CONTROLLO

- 1) Le rimanenze sono correttamente classificate in: - materie prime, sussidiarie e di consumo - prodotti in corso di lavorazione e semilavorati - lavori in corso su ordinazione - prodotti finiti - merci - acconti?
- 2) Sono stati considerati gli imballaggi?

Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati e prodotti finiti.

- 3) Le rimanenze sono state correttamente iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato, se minore? Specificare il criterio usato per la valutazione del costo di acquisto (lifo, fifo, media ponderata).
- 4) Indicare il criterio adottato per individuare il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.
- 5) Ci sono svalutazioni causate dal venire meno di precedenti rivalutazioni rispetto al costo di acquisto?

- 6) Le riprese di valore effettuate nell'esercizio si fondano su presupposti adeguati?
- 7) Al costo di acquisto sono stati aggiunti costi e oneri accessori?
- 8) Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto?
- 9) Indicare quali sono gli "altri costi" computati nel costo di produzione.
- 10) Sono stati considerati per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto?
- 11) Sono relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato?
- 12) Ci sono oneri finanziari imputati alle rimanenze? Se sì, sono indicati in n.i.?
- 13) E' stata rispettata la norma che vieta di computare nel costo di produzione i costi di distribuzione?
- 14) Ai fini della contabilizzazione delle rimanenze di beni fungibili è stato adottato uno dei metodi di determinazione del costo di cui all'art. 2426 c.c.: n. 10 (media ponderata, fifo, lifo)?
- 15) E' evidenziato in nota integrativa?
- 16) Il metodo scelto è applicato correttamente?
- 17) Merci in viaggio (da comprendere nelle voci corrispondenti): il diritto di proprietà è già stabilito entro fine esercizio anche se le merci sono in viaggio? Se sì, procedere alla loro valutazione con normali criteri. In caso di clausole di gradimento si possono accantonare appositi fondi rischi. Valutare se è necessario / opportuno movimentare i conti d'ordine.
- 18) Ci sono giacenze finali presso terzi (laboratori esterni, clienti per visione ecc.)? Sono compresi nelle rispettive categorie e indicati nei conti d'ordine?

Lavori in corso su ordinazione.

- 19) Opere e servizi in corso su ordinazione sono stati divisi in infrannuali e ultrannuali?
- 20) Opere e servizi infrannuali sono stati valutati al costo o al corrispettivo, come raccomandato dagli Oic?
- 21) Le opere ed i servizi ultrannuali sono stati valutati al corrispettivo, come raccomandato anche dagli Oic? O al costo dietro apposita autorizzazione (possibile per eventuali lavori iniziati fino al periodo di imposta in corso alla data del 31/12/2006 e non ancora ultimati)?
- 22) I prodotti in corso di lavorazione sono stati valutati a costi specifici?
- 23) Gli stati di avanzamento lavori sono stati imputati a ricavo (non entrano nelle rimanenze)?
- 24) E' stato predisposto il prospetto?

Nota integrativa.

- 23) E' stato rispettato il principio della costanza dei criteri di valutazione?
- 24) Eventuali differenze, rispetto al criterio precedentemente adottato, sono annotate in nota integrativa? Sono state indicate le influenze sul conto economico? Il cambiamento del criterio di valutazione è possibile solo in casi eccezionali e va comunicato all'Agenzia delle Entrate.
- 25) Sono indicati nella n.i. i criteri applicati nelle valutazioni e nelle rettifiche di valore delle rimanenze?
- 26) Nella n.i. sono adeguatamente commentate le variazioni delle voci di s.p. relative alle rimanenze?
- 27) E' indicato nella n.i. l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio alle rimanenze, distintamente per ogni voce?

CONTABILITA' DI MAGAZZINO

La tenuta delle scritture ausiliarie di magazzino è obbligatoria qualora il contribuente superi determinati valori dei ricavi e delle rimanenze: in particolare, se i **ricavi** e le **rimanenze** sono **superiori**, rispettivamente, a € **5.164.568,99** e € **1.032.913,80** e se tali limiti sono stati superati **contemporaneamente per 2 esercizi consecutivi**, l'azienda ha l'obbligo di istituire la contabilità di magazzino. Le scritture devono essere tenute a partire dal 2° periodo di imposta successivo a quello nel quale, per la seconda volta, entrambi i limiti sono stati superati.

Oggetto	Ammontare	Elementi compresi	Elementi esclusi
RICAVI (art. 85 DPR 917/1986)	- Superiori a € 5.164.568,99; - Raggiungibili ad anno in caso di inizio attività e se il periodo di imposta è diverso dall'anno solare; - In caso di esercizio di più attività , per tutte le attività complessivamente esercitate	<ul style="list-style-type: none"> • Corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi. • Corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali. • Indennizzi assicurativi di beni-merce. • Corrispettivi per cessione di titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie. • Valore normale dei beni destinati al consumo personale, assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'impresa. • Contributi in denaro o valore normale di quelli in natura, spettanti in base a contratto. • Contributi in conto esercizio spettanti a norma di legge. 	<ul style="list-style-type: none"> • Plusvalenze. • Sopravvenienze attive (compresi i contributi in conto capitale). • Dividendi ed interessi attivi. • Proventi immobiliari.
RIMANENZE (art. 92 e 93)	- Superiori a € 1.032.913,80;	• Beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa.	Titoli.